

GAUNDRI
FILM
presenta

IL MONDO ALLA ROVESCIA

di
Isabella Sandri

prodotto da Isabella Sandri per la GAUNDRI FILM e dalla OVERLOOK

in collaborazione con
ISTITUTO LUCE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIREZIONE GENERALE
DELLO SPETTACOLO

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

distribuzione
ISTITUTO LUCE

SCHEDA TECNICA

| | |
|---------------------------------|--|
| regia | Isabella Sandri |
| soggetto | Isabella Sandri |
| sceneggiatura | Giuseppe M. Gaudino Giuseppe Rocca Isabella Sandri |
| direttori della fotografia | Tarek Ben Abdallah Fabio Iaquone |
| operatori alla macchina | Tarek Ben Abdallah Frank G. Blasberg Isabella Sandri |
| assistente operatrice | Vittoria Tempo |
| scenografia | Giuseppe M. Gaudino |
| assistente scenografa | Susanne Kosian |
| costumi | Giuseppe M. Gaudino Paola Marchesin |
| aiuto regia | Luigi Marangoni |
| fonici | Mario Iaquone Eliana Matania |
| musiche | Epsilon Indi |
| montaggio | Iacopo Quadri Giuseppe M. Gaudino |
| montaggio del suono | Alexander Skerl |
| organizzatrici | Monica e Isabella Sandri |
| direttrice di produzione | Mirta Leonardi |
| ufficio stampa di produzione | Gaundri Film |

SCHEDA ARTISTICA

| | |
|------------|---------------------|
| Chiara | Francesca Antonelli |
| Nino | Marcello Ferrari |
| Rosa | Anna Recchimuzzi |
| Angelina | Dada Morelli |
| Giulio | Renzo Rossi |
| il dottore | Remo Remotti |
| Adele | Lucia Andreotti |
| zia Gianna | Rossana Spadoni |
| zia Maria | Silvana Bosi |
| Ottavio | Ludovico Pesce |

S I N O S S I

Le immagini iniziali sono quelle di un battesimo dei primi anni '70. Siamo in Polesine. Due piccoli alberi vengono piantati: il battesimo che si festeggia è quello di Chiara e Nino.

Le testoline dei due bebé, uniti dalla speranza di un destino comune, spuntano dalla vasta schiena della Rosa, nonna di Nino, che li sta cullando.

Passano vent'anni.

Vediamo Chiara e Nino ancora assieme, dopo che hanno fatto l'amore.

Nei vent'anni che sono passati, la Rosa ha continuato a cullare il suo 'putin', il suo Nino, con un amore assiduo, eccessivo, come a risarcirlo per la perdita dei genitori, collaborando così alla costruzione desolante dell'avvenire del ragazzo.

Anche Chiara è stata cullata, in quell'arco di tempo, da un'apparente normalità familiare e da un certo benessere economico di recente acquisizione. Ma quando è pronta a volar fuori trova ben poco assegnamento e aiuto in lei e attorno a lei.

Intrecciato ai giorni di questi tre personaggi, scorre un catalogo di valori bislacchi, di crepe nell'organizzazione del vivere.

Rosa prima di morire riuscirà a lasciare una specie di eredità a Chiara: insinuerà un germe, un interrogativo, nell'accettazione dell'ordine apparente e immutabile delle cose. Da donna a donna.

NOTE DI REGIA

Per scelta il film doveva essere una selezione di piccole storie che, senza essere autobiografiche, fossero comunque vere.

Invece, per amore, è diventato una specie di dedica, la dedica a una ragazza di vent'anni che ha pochissime risorse, nata cresciuta allevata in un ambiente che non ne ha per niente.

Le immagini iniziali del battesimo di campagna vorrebbero rendere l'atmosfera di vent'anni fa con l'uso di sfocature, zoom, imprecisioni, mancanza di fissità della pellicola, effetti che ho ottenuto scattando a mano, uno per uno, 21.200 fotogrammi (con tutto l'amore per le cose che non esistono più, e che forse non sono mai esistite).

Per raccontare l'oggi - il salto di tempo dei due ragazzi, Chiara e Nino, vent'anni dopo - ho usato il grandangolo, per scorgere meglio lo spazio intorno a loro.

Ho voluto rappresentare come eloquenti le situazioni più banali e quotidiane, come dei tableaux vivants.

Non ho trovato giustificazioni nella storia per usare i bei movimenti di macchina. Ce ne sono pochissimi nel film.

Ero alla ricerca di un desiderato rigore.

Persino nei passaggi tra il reale e l'immaginario non ho usato gli espedienti classici che si usano per dare enfasi ai diversi livelli di linguaggio. Mi piaceva che le cose immaginate da

Chiara fossero buttate lì e basta, nel modo confuso e tenero che può avere una ragazza di vent'anni. Senza furbizie.

Ho girato senza rete, domandandomi di che materia è fatta l'anima di una donna.

E' per me un punto di partenza.

In fondo qui racconto solo di uno spiraglio di speranza che per un momento fa intravedere a una ragazza di vent'anni delle possibilità di sovvertimento nel suo limitato mondo - immobile - fatto di affetti negati.

E a proposito di ciò che è diritto e ciò che è rovescio non mi sembra che esistano regole. Ognuno ha le proprie. Dipende dal punto di vista. Ma sul desiderio di amore, di tenerezza tra donne e uomini, sul bisogno di rispetto dell'individuo nel lavoro, sulla necessità di affrancamento dal sortilegio del denaro non credo ci siano molte difficoltà a considerarli valori per 'diritto'.

ISABELLA SANDRI

Nata a Rovigo nel novembre del 1957, ha studiato al DAMS indirizzo Arte dell'Università di Bologna. Ha poi conseguito il Diploma in Regia Cinematografica e Televisiva presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nell'anno accademico 1984-85.

Ha partecipato all'attività del gruppo di formazione e produzione "Ipotesi Cinema" di Bassano diretto da Ermanno Olmi dal 1985 al 1991.

Dal 1987 collabora con la RAI come regista e sceneggiatrice di numerosi cortometraggi e programmi TV. Tra i suoi lavori televisivi ricordiamo: I ritratti di poetesse e donne artiste: "Diario in poesia" (1989), "Elvira Notari: pioniera del cinema napoletano" (1990), "Ricordo di Virginia", "La divina Claudia" (1991).

Nel 1984 firma la regia del cortometraggio "Paesaggio domestico", firmando poi nel 1985 la regia e la sceneggiatura di un altro cortometraggio "Anita".

Ha firmato il soggetto, la sceneggiatura, le riprese e la regia de "LA VESTAGLIA ROSA" un cortometraggio fiction prodotto da Ipotesi Cinema per RAI UNO nel 1988, che è stato invitato a numerosi festival italiani e stranieri

Ha firmato la regia, la sceneggiatura, il montaggio e le riprese del film collettivo "ITALIA '90 LAVORI IN CORSO" e poi "CALCINACCI" con G.Gaudino, che è stato invitato a numerosi festival internazionali ed ha conseguito il 1° Premio "Spazio Italia" al Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino, del 1990.

Ha firmato il soggetto e il montaggio di "JOANNIS AMAELII", con G.Gaudino, che è il backstage del film "Il ladro di Bambini" di G.Amelio.

Dal 1993-94 è impegnata nella realizzazione del suo lungometraggio "Il Mondo alla Rovescia", un film fiction finanziato dalla Divisione Spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la partecipazione del Centro Sperimentale di Cinematografia, con la distribuzione dell'Istituto Luce.

Attualmente è professionalmente impegnata in qualità di regista nella realizzazione del programma "Settimo giorno" per RAI UNO.

FRANCESCA ANTONELLI

Nata a Roma.

Lingue: inglese e francese (Liceo Internazionale).

Preparazione musicale: pianoforte.

Sports: equitazione e nuoto

Dizione e recitazione: Insegnante Mattia Machiavelli

RESOCONTO DI ATTIVITA'

FILMS

| | |
|------------------------|-------------------------------|
| MIGNON E' PARTITA | F. Archibugi |
| LA CASA DEL SORRISO | M. Ferreri ORSO D'ORO BERLINO |
| AMBROGIO | W. Labate |
| BRIGANTI | M. Modugno |
| IL MONDO ALLA ROVESCIA | I. Sandri |
| LA SECONDA VOLTA | M. Calopresti |

TV

| | |
|-----------------------|-------------------------------------|
| I RAGAZZI DEL MURETTO | RAI 2 14 puntate di 1 ora ciascuna |
| EUROPA CONNECTION | RAI 1 ep. ORO NERO |
| I RAGAZZI DEL MURETTO | RAI 2 14 puntate di 1 ora ciascuna. |
| | Proseguimento della prima serie. |

inoltre ha partecipato a:

FANTASTICO

UNO MATTINA

DOMENICA IN
COSTANZO SHOW

GIUSEPPE M. GAUDINO

Nato a Pozzuoli(NA) nel '57, diplomatosi al Corso di Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli ha poi svolto gli studi presso il DAMS dell'Università di Bologna. Vincitore di una borsa di studio, istituita dall'Ente Autonomo Teatro di San Carlo di Napoli.

Ha firmato in qualità di scenografo e costumista una serie di allestimenti presso il Teatro d'Avanguardia, il Teatro Lirico e di Prosa.

Per RAI UNO, ha firmato le scene di tre film per la serie "L'Ottavo giorno", 1985-86. Professionalmente impegnato in qualità di scenografo per conto dell'Istituto Luce sul film "L'isola misteriosa" 1986.

Ha firmato come autore del testo, delle scene e dei costumi di "La Cornucopia" per 'Visioni'-Festival Lirico Internazionale di Opera Barga (LU); il "Canto del Cigno" Città di S.Antimo (NA).

Si è diplomato presso il CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA, nel corso di Scenografia nel 1980-82 e successivamente ha conseguito il Diploma in Regia Cinematografica e Televisiva.

Ha firmato dal 1983 al 1995, Scenografia e Arredamento di:

- "Stesso Sangue" di Eronico & Cecca; - "il Ladro di Bambini" di Amelio; - "Il Mondo alla Rovescia" di Sandri; - "L'America" di Amelio; - "La seconda volta" di Calopresti.

Impegnato in qualità di autore e regista presso la RAITRE per il programma radiofonico "Verso Baia" 1990.

Ha firmato il soggetto, la regia, il montaggio, la scenografia e i costumi del film fiction "ALDIS". Il film è stato invitato dai più importanti festival internazionali tra cui: in concorso nella sezione De Sica della "XLII Mostra del Cinema di Venezia" nel 1985; conseguendo anche la Nomination per il miglior film europeo 1985, al "XII Student Film Award" Academy of Motion Picture Arts and Science di Los Angeles; "XV Internationales Forum des Junges Film" Berlino 1995.

Ha firmato la regia dei documentari: "CINEMA AL FUTURO: GLI INDIPENDENTI"; "ANNOTAZIONI PER UN DOCUMENTARIO SU POZZUOLI" e della fiction "GIRO DI LUNE" presenti al Forum di Berlino 1985-88; "PER IL RIONE TERRA", "ITALIA'90 LAVORI IN CORSO" 1990.

Impegnato professionalmente come montatore in "LA COLONNA SONORA" 1989.

Per la RAI ha firmato come regista il programma "La dove bocca, sguardo e cuore s'incontrano" 1989.

Firma la fiction "CALCINACCI" con I.Sandri, che è Vincitore del 1° Premio Spazio Italia, Festival di Torino 1990.

Ha firmato la co-ideazione, il co-montaggio con I.Sandri, le riprese e la produzione di "JOANNIS AMAELII animula vagula e blandula" ritratto di G.Amelio backstage de "Il ladro di bambini" 1992.

Nel 1993-94 firma il co-montaggio, la co-sceneggiatura e i costumi de "Il Mondo alla Rovescia" di I.Sandri.

GIUSEPPE ROCCA

Giuseppe Rocca dopo la laurea in Estetica (con una tesi sulle teorie del montaggio filmico) e la specializzazione in Storia dell'Arte, si é diplomato in Regia presso l'Accademia di Arte Drammatica 'Silvio D'Amico' a Roma, dove ha poi tenuto le cattedre di Storia del Teatro e di Storia dello Spettacolo. E' stato anche docente di Storia e Tecnica della Regia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Per il cinema ha scritto quattro sceneggiature, tutte classificatesi al primo posto in importanti concorsi italiani e internazionali ("Una lingua tagliata", Premio Solinas 1988 ; "Il bambino che impazzi d'amore", Premio Solinas 1991 ; "L'harmonie de cristal", Le Manuscript de Vercorin 1993; "Il diavolo va e viene", Premio Moravia 1993).

Dal 1976 lavora in qualità di autore e di regista per la RAI, vincendo anche un Premio Italia nel 1983 con "Tempore pestis. Non aperiatur", e firmando opere con Francesco Pennesi, Carlo Ginzburg, Manlio Santanelli, Piers Plowright (BBC).

EPSILON INDI

Gli Epsilon Indi sono una sorta di comune artistica formata da strumentisti, danzatrici e tecnici, nata a Roma intorno al 1987 da un primo nucleo interessato alla composizione di musica 'visionaria', colonne sonore per spettacoli di danza, filmati e documentari. Il lavoro degli Epsilon Indi - esulando spesso dalla classica forma-canzone, può essere compreso solo se lo si considera emozionalmente : la musica affonda le proprie radici nella cultura popolare, che l'immaginazione trasfigura in un mezzo di comunicazione universale, in una descrizione vibrante del disagio in mezzo al quale viviamo.

"L'avanguardia italiana esiste e gode di ottima salute. La ricerca degli Epsilon Indi, idealmente situata tra le sperimentazioni teatrali dei Tuxedomoon e certe incursioni nella world music, tipiche dell'intellighentzia che vede in Bill Laswell uno dei suoi numi tutelari, approda in "The stolen silence", loro terzo lavoro in due anni, alla più piena maturità compositiva. Sorta di comune artistica, formata da una quindicina di elementi, il gruppo romano trova la sua completa realizzazione negli spettacoli dal vivo, ma questo cd riesce a renderne perfettamente la duttilità espressiva, con una varietà di temi, atmosfere e sonorità assolutamente encomiabili." (Oscar Cosulich da "Musica" -inserto di "La Repubblica")